QN
IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE
Quotidiano
Data 30-11-2015
Pagina 1+12
Foglio 1 / 2

L'intervista: Filippo Taddei

«Lavoro agile, a inizio anno si cambia»

COCCHI ■ A pagina 12

«Il lavoro agile è condiviso nel Pd» Taddei: disegni di legge a inizio anno

«Siamo con Poletti. Non capisco le critiche: estendere le tutele è di sinistra»

Marcella Cocchi
■ BOLOGNA

Filippo Taddei, partiamo dalle critiche: tornerà il lavoro a cottimo?

«Per favore, non scherziamo».

È la fine del contratto collettivo nazionale del lavoro?

«Ma no, è assolutamente utile, anche se non è esaustivo».

E l'Ufo Robot citato da Susanna Camusso?

«Io non capisco il riferimento, forse è un problema generazionale». Pungente. Ma sa anche essere paziente il responsabile economico del Pd perché risponde a tutte le contestazioni sollevate dal sindacato e da pezzi del suo stesso partito.

Autonomi e dipendenti

Ma quale cottimo... Una parte dello stipendio si può riproporzionare sulla produttività

Sotto accusa, nel nuovo scontro sul lavoro che anima il centrosinistra, è finita la retribuzione slegata da orario e luogo. Un tema lanciato da Giuliano Poletti. Ma che, chiarisce Taddei, «il Pd condivide».

E il governo?

«Lo condivide al punto che intende presentare all'inizio dell'anno due disegni di legge, quello sul lavoro autonomo (Jobs Act degli autonomi) e quello sul cosiddetto lavoro agile (smart working). Poi, certo, ci sarà il dibattito parlamentare e vedremo».

Quindi la visione di Poletti, che ha aperto un vaso di Pandora quasi come ai tempi dell'articolo 18, non è del solo ministro?

«Assolutamente no».

Lei è d'accordo?

«Non solo lo sono ma diamo un senso alle parole per come sono state pronunciate. Slegare il lavoro da orari e luoghi non vuol dire farlo indistintamente. Poletti non ha mai detto questo. E qui non si tratta, come esemplifica qualcuno, di legare la retribuzione al risultato. È un tema troppo importante per banalizzare, per citare il lavoro a cottimo».

Allora, spieghi...

«Le forme di tutela del lavoro hanno bisogno di un aggioranamento perché è cambiato il modo in cui il lavoro si svolge. Ci sono contesti in cui una mansione si espleta entro un orario e in un luogo di lavoro e finisce in questo ambito. Ma ci sono professionalità per cui il lavoro - ahimè o per fortuna - va anche al di fuori di questi canoni. Prendiamo un tecnico che deve essere reperibile a chiamata, per esempio. Il concetto di orario di lavoro classico può bastare? La novità normativa deve ricordare queste specificità. Una parte dello stipendio può essere riproporzionato sulla base della produttività, come già succede in molti casi».

C'è un modello, magari innovativo, a cui si ispira il governo?

«Il modello italiano. Le forme di lavoro flessibile esistono già nei fatti, il fisco e la contrattazione devono adeguarsi. Bisogna puntare su contrattazione decentrata e incentivi fiscali. Come abbiamo iniziato a fare nella legge di stabilità, per un datore di lavoro che definisca in accordo con le parti un nuovo welfare aziendale, per estendere la tutela a chi svolge una mansione fuori-sede e fuori-orario».

Misure non solo per gli autonomi quindi?

«Si tratta di esigenze diverse. A un datore di lavoro serve una organizzazione del lavoro intelligente. Al suo dipendente la certezza della tutela. Agli autonomi il governo deve poter offrire tutele maggiori sui tempi del pagamento e più flessibili su malattia e maternità».

Taddei, per ora invece siamo fermi al dualismo tra chi vede solo il contratto nazionale collettivo di lavoro e chi vuole solo gli accordi aziendali...

«Così torniamo all'impasse che già abbiamo conosciuto nel caso dell'articolo 18. Una patologia».

Il modello italiano

Dobbiamo adeguare fisco e contrattazione alle novità esistenti. No a tabù come con l'articolo 18

La nuova rotta va nella direzione di un partito di sinistra o di un partito della Nazione?

«Non ho mai capito cos'è questo partito della Nazione. Il Pd è il partito del lavoro, ma di tutti i lavoratori italiani, anche quelli a cui devono ancora essere estesi diritti per altri già raggiunti».

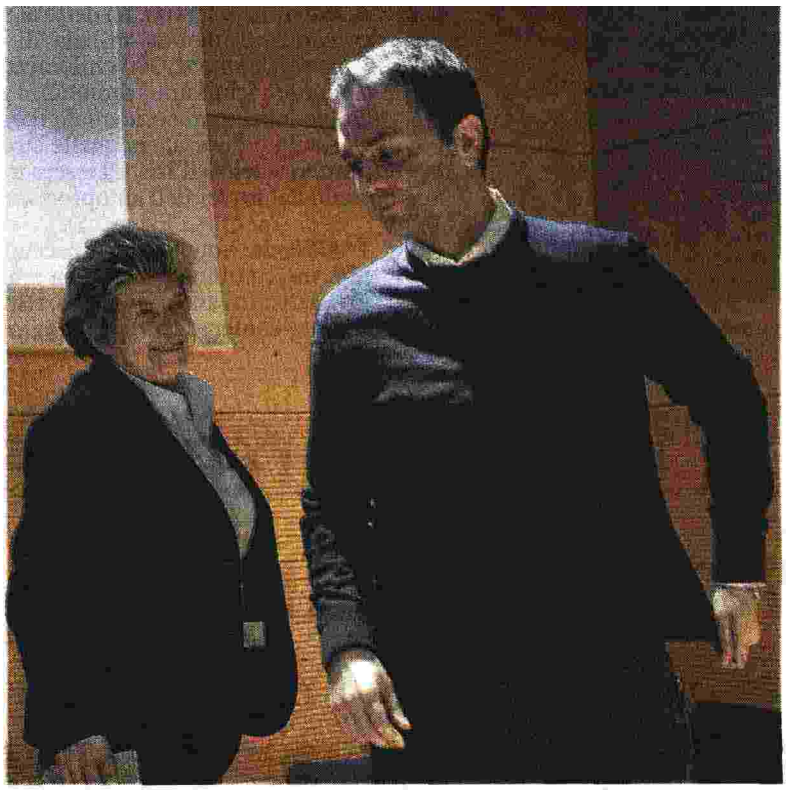
È una cosa di sinistra?

«Penso di sì. Posso accettare chi dice che il nostro piano non è sufficiente ma mi sorprende chi disconosce che il nostro obiettivo sia estendere le tutele a tutte le forme di lavoro».

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si parla di noi



Filippo Taddei (segreteria del Pd) e, sullo sfondo, Susanna Camusso *(Ansa)*

QN IL GIORNO 1
Quotidiano Nazionale
Libia, Isis a un passo da noi
MAMMA AFRICA

SFIDE DEL RILANCIO
TRA ECONOMIA E POLITICA
«Il lavoro agile è condiviso nel Pd»
Taddei: disegni di legge a inizio anno

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.